

Scuole aperte il 31 agosto, i presidi frenano «Non possiamo utilizzare i nostri docenti»

Docenti che si chiamano fuori. Personale da trovare. Costi del servizio che crescono e strutture non disponibili. Si fa in salita il percorso che dovrebbe portare all'apertura delle scuole elementari a partire dal 31 agosto. Ieri c'è stato un confronto tra i dirigenti scolastici degli istituti di Rimini e gli amministratori. Rimini è uno dei 42 comuni in regione dove sarà avviata la sperimentazione. Ma i problemi sono subito venuti alla luce.

Per prima cosa i tempi. Solo dopo la riunione dei consigli di istituto, prevista a fine giugno al termine degli esami, le scuole potranno esprimersi sulla possibilità di aderire o meno al progetto. «Prima di quella data — sottolineano i dirigenti scolastici — nessuno può assumere degli impegni formali». Così il tempo passa mentre le difficoltà organizzative aumentano perché dal 31 agosto fino al 15 settembre, primo giorno di lezione, molti plessi saranno occupati da attività ministeriali, dal Piano estate o da lavori di manutenzione programmati proprio nei primi giorni di settembre. «Il 15 settembre — spiegano ancora i presidi — dobbiamo aprire le scuole con gli spazi pronti, allestiti e funzionali per l'avvio dell'anno scolastico». Le prime due settimane di settembre servono proprio a questo: svolgere attività e laboratori con i bambini dal 31 agosto, come previsto dal progetto della Regione, sarebbe difficilmente conciliabile.

A questo si aggiunge il problema del personale per il nuovo

servizio. Anche ieri i presidi hanno ribadito che non è possibile coinvolgere i docenti e il personale Ata, impegnati contrattualmente dall'1 settembre nelle attività ordinarie. Quindi andranno trovate figure aggiuntive, da reperire nel terzo settore. I problemi abbondano, e anche nel caso si riuscisse anche a procedere con il progetto le scuole elementari coinvolte sarebbero solo alcune, non tutte. E alcune solo parzialmente. Ieri il Comune ha chiesto ai dirigenti di indicare ogni spazio e ogni possibilità effettivamente attivabili. «*Scuole aperte* è un'opportunità utile per le famiglie — ribadiscono da Palazzo Garampi — ma va costruita su condizioni chiare: edifici disponibili, assenza di cantieri, personale reperibile». Ma il pressing dei contrari non si ferma.

Nicola Marcello, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, ha presentato un'interrogazione sulla questione. «Il primo problema riguarda il turismo — dice Marcello — Anticipare l'apertura delle scuole a fine agosto rischia di incidere negativamente sull'organizzazione delle ferie delle famiglie in uno dei periodi più importanti per il turismo della Riviera e della regione». Inoltre per Marcello «c'è il rischio di creare disparità tra studenti». Perché «i grandi comuni dispongono generalmente di maggiori risorse organizzative e più servizi, mentre quelli più piccoli potrebbero non essere nelle condizioni di offrire le stesse opportunità».

Andrea Oliva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro tra i dirigenti e l'amministrazione

NICOLA MARCELLO (FDI)

«Grave problema per il turismo: l'apertura anticipata incide sulla programmazione delle ferie delle famiglie»



Peso: 36%